GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 **ROMA** — MERCOLEDÌ 8 OTTOBRE **NUM. 249**

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare dell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti delli 15 giugno 1884:

A cavaliere:

Gherardini avv. Giuseppe, archivista al Ministero delle Finanze.
Omodei-Zorini Enrico, archivista al Ministero delle Finanze.
Gallinotti ing. Pietro, direttore alle manifatture de' tabacchi.
Lazzari ing. Luigi, direttore alle manifatture de' tabacchi.
Ranco Agostino, ispettore demaniale.
Lettera Federico, ispettore demaniale.
Mastropasqua Filippo, ispettore demaniale.
Masciantonio Domenico, ispettore demaniale.
Loffredo Domenico, ispettore demaniale.
Lamberti Eumene, ispettore demaniale.
Cassoni Alerano, ispettore demaniale.
Ciapetti Francesco, ispettore delle imposte.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. il Re *e Regio decreto del 9 settembre 1884 per l'instituzione di un Museo commerciale presso il Regio Museo industriale in Torino.*

SIRE! — Ferve attivissimo il lavorio delle nazioni d'Europa nella ricerca di nuovi mercati di consumo alla loro esuberante produzione agricola ed industriale e per estendere i traffici internazionali. Alla privata iniziativa soccorre, da pertutto, l'opera dello Stato, il cui intervento, indispensabile per il conseguimento del fine, è giustificato dall'alto interesse nazionale di esso. Nuove istituzioni vengono promosse, intese a rimuovere gli ostacoli, ad illuminare l'azione privata, a porgerle quel sussidio di notizie e di informazioni che la rendano più sicura nel suo svolgimento, e, all'occorrenza, la sorreggano.

Fra le nuove istituzioni a tal fine indirizzate sono da annoverare i Musei commerciali. Il Belgio fu primo a darne l'esempio, e la bontà dei risultati ha indotto altre nazioni ad imitarlo. Una pregevole raccolta di campioni di merci preparata dai consoli esteri per l'insegnamento pratico della scuola superiore di commercio in Anversa, esposta alla Mostra industriale di Bruxelles nel 1880, richiamò l'attenzione dei commercianti e degli industriali e chiarì l'utilità di un Museo commerciale, il quale ponesse sotto i loro occhi le materie prime occorrenti alle industrie nazionali e i prodotti lavorati che formano oggetto di scambi nei paesi esteri. Parve, e l'esperienza l'ha confermato, che tale istituzione fornisse il mezzo di studiare praticamente gli scambi internazionali; ed in vero essa offre ai commer-

cianti ed ai produttori la scelta delle materie prime che meglio convengano alle industrie nazionali, colle informazioni necessarie per farne acquisto direttamente nei luoghi di produzione, con economia di spesa, e porge il modo di conoscere le materie prime adatte a dar vita a nuove produzioni industriali.

Il produttore e l'esportatore, per mezzo del Museo commerciale acquistano la conoscenza compiuta dei prodotti che si consumano in tutti i paesi del mondo, di quelli che ottengono smercio più esteso sui grandi mercati, dei prezzi e di tutte le altre notizie necessarie per giudicare della convenienza di produrre ed esportare merci identiche; essi possono per ciò impegnarsi con sufficiente sicurezza nella concorrenza internazionale.

L'Austria, l'Olanda, la Germania, la Spagna e la Francia han dato opera alla istituzione di tali Musei, e lo Stato ha contribuito a promuoverli ed a mantenerli; nella stessa Inghilterra si va ora affermando la necessità dei detti Istituti.

In Italia il Governo aveva da più tempo riconosciuto i grandi vantaggi che un Museo commerciale può offrire ai produttori ed ai commercianti nazionali. Il nostro paese sente più degli altri il bisogno di estendere i suoi scambi all'estero, di creare nuovi sbocchi ai suoi prodotti, di lottare per non esser vinto dalla concorrenza della produzione estera; ed il Museo commerciale può correggere i difetti che si riscontrano nell'ordinamento del nostro commercio di esportazione, può rendere i nostri produttori consapevoli degli usi e dei bisogni dei mercati di consumo stranieri, e può additare agli esportatori nazionali nuovi campi di operosità commerciale.

Nel 1881, mercè il concorso volonteroso ed efficace del Ministero degli Affari Esteri, fu formato un campionario di prodotti esteri, che, dopo essere stato esposto alla Mostra di Milano, costituir doveva il primo nucleo di un Museo commerciale; questo campionario venne ampliato successivamente con altre raccolte acquistate dai Regi consoli; ma finora nessun profitto trasse il paese da cotesto materiale.

A me è sembrato che non convenga ritardare ulteriormente la creazione di tale Istituto; ed a ciò intende lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla approvazione di V. M.

Come sede del nuovo Museo commerciale si presta benissimo la città di Torino, non solo perchè essa è centro di un esteso movimento industriale, ma eziandio perchè risiede colà il Regio Museo industriale, altra utilissima istituzione, della quale il Museo commerciale costituirà un complemento utile e necessario. Però il Governo non negherà il suo aiuto anche ad istituzioni identiche, che per iniziativa dei Corpi locali vengano promosse in altre città, ed a ciò provvede l'articolo 6 del decreto suddetto.

Sire! — La nuova istituzione sorge sotto i lieti auspici della Mostra di Torino, la quale ha dimostrato che l'Italia, conscia della sua futura grandezza economica, lavora con attività febbrile al suo rinnovamento industriale. È debito dello Stato di secondare la privata iniziativa in questa opera grandiosa, ed il vostro Governo è lieto di sottoporre alla sanzione di V. M. un provvedimento che intende a sì proficuo fine.

Il N. MCCCCXXIX (Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nel Regio Museo industriale italiano di Torino è istituito, in apposita sezione, un Museo commerciale per agevolare l'iniziativa dei commercianti e degli industrianti nazionali, indirizzata a promuovere ed estendere gli scambi coll'estero.

Art. 2. Il Museo commerciale adempie al suo fine mediante una esposizione permanente di:

a) Prodotti d'importazione, ed in ispecie di materie prime, acquistate direttamente nei luoghi di produzione, che potrebbero essere adoperate con vantaggio dalle industrie nazionali, ovvero dar vita a nuove industrie in Italia;

b) Di campioni di prodotti industriali forniti dalla produzione estera ai mercati di maggior consumo, che le industrie nazionali potrebbero produrre ed esportare, sostenendo la concorrenza estera sui mercati medesimi.

Questa esposizione è resa completa da campioni rappresentanti l'apparecchio, l'imballaggio e le marche che si adoperano nel commercio di esportazione dei prodotti medesimi nei diversi mercati esteri, e da tutte le altre notizie acconcie a far conoscere il gusto ed i bisogni dei consumatori stranieri.

Art. 3. Al Museo commerciale è annesso un ufficio di informazioni commerciali, con incarico di fornire al pubblico notizie intorno ai dazi doganali imposti negli Stati esteri ai prodotti italiani, alle tasse marittime riscosse nei porti esteri, ai prezzi di trasporto delle strade ferrate e delle Società di navigazione nazionali ed estere, e le informazioni utili alla esportazione, raccolte e pubblicate dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e da quello delle Finanze.

Art. 4. I campioni del Museo commerciale di Torino sono raccolti, per mezzo dei Regi consoli, delle rappresentanze commerciali italiane all'estero, od anche direttamente a cura ed a spese del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 5. Un regolamento, da approvarsi con Nostro decreto, su proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, sentita la Giunta direttiva del R. Museo industriale di Torino, detterà le norme sull'amministrazione del Museo commerciale, sulla formazione, classificazione e conservazione dei campioni, sulla mostra e sulla comunicazione di essi ai commercianti ed agli industriali, sulla formazione e pubblicazione del catalogo, e su quanto altro è richiesto per la detta istituzione.

Art. 6. Con decreto Reale, su proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, possono essere istituiti Musei commerciali in altre città del Regno, nell'interesse delle industrie e dei commerciali della rispettiva regione, quando ne sia fatta domanda dalle Camere di commercio, e quando esse, ovvero altri Enti locali, forniscano il locale e provvedano al mantenimento della istituzione. Il Ministero

d'Agricoltura, Industria e Commercio fornisce gratuitamente i campioni, i documenti e le informazioni che gli verranno richiesti.

Art. 7. Le spese occorrenti per l'esecuzione del presente decreto graveranno sul bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, nel capitolo 32, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885, e nel capitolo corrispondente per gli esercizi seguenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 9 settembre 1884.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: FERRACCIÙ.

Il Numero **MCCCCX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione 22 ottobre 1883 con cui il Consiglio comunale di Vizzini stabilì di instituire in quel comune un Asilo infantile e di chiedere che all'Asilo stesso sia concessa la personalità giuridica;

Veduto che il suddetto comune stabilì a favore dell'Asilo l'annua somma di lire 2100, nonchè lire 900 per le spese d'impianto;

Veduta la deliberazione 14 novembre 1883, con la quale la Deputazione provinciale di Catania approvò per quanto riguarda il vincolo del bilancio la suindicata deliberazione;

Veduto lo statuto organico della nuova istituzione deliberato da detto Consiglio comunale in adunanza del 29 aprile decorso, e da esso presentato alla Nostra approvazione;

Udito il parere del Consiglio di Stato in adunanza due agosto anno corrente;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile di Vizzini come sopra istituito è eretto in Corpo morale.

Art. 2. È approvato e sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente lo statuto organico di detto Asilo, in data 29 aprile p. p., composto di n. 21 articoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 agosto 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: FERRACCIÙ.

Il Num. **MCCCCXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione in data 21 dicembre 1879, in adunanza plenaria delle tre Congregazioni di carità dei comuni di Mosso Santa Maria, Valle Superiore e Pistolese, in provincia di Novara, con cui propose la costituzione di un'Amministrazione speciale per la gestione dei beni detti di Santo Spirito e dei Legati Borsetti, Sella e Facenda, formularono un disegno di statuto organico per la Opera pia, e domandano l'erezione in Corpo morale dei lasciti Borsetti, Sella e Facenda;

Veduto che il primo di detti lasciti è anteriore alla pubblicazione della legge attuale sulle Opere pie;

Veduto che il 29 gennaio 1861 venne aperto e pubblicato il testamento scritto nel 1843 dal fu Giovanni Antonio Sella, col quale era lasciata la somma di lire 20,000 alla Congregazione di carità di Mosso Santa Maria per letti ai poveri infermi;

Veduto che con testamento del 15 settembre 1866 il fu sacerdote Giovanni Facenda nominò suo erede universale la sola Congregazione di carità di Mosso Santa Maria, ma le impose che annualmente ripartisse le rendite in ragione della popolazione dei comuni di Mosso, Valle Superiore e di Pistolese, e la parte afferente a questi due comuni rimettesse alle rispettive Congregazioni;

Veduto che i Consigli comunali di Mosso Santa Maria e quello di Pistolese, con deliberazioni del 26 marzo e 30 aprile 1882 fecero proprie in massima le proposte delle tre Congregazioni di carità;

Veduto che per contro il Consiglio comunale di Valle Superiore, con deliberazione del 24 settembre 1882, si pronunziò contro qualunque riforma;

Veduto che la Deputazione provinciale di Novara in adunanza del 4 giugno p. p. diede avviso favorevole alla riforma sopra accennata;

Vista la legge 3 agosto 1862;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono eretti in Corpo morale i pii lasciti Sella e Facenda, ed è pure approvato lo statuto organico dei lasciti Borsetti, Sella e Facenda, portante la data 23 settembre 1883, e composto di cinquantuno articoli, il quale verrà munito di visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 agosto 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: FERRACCIÙ.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M. *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione ha, con RR. decreti 27 agosto, 1° e 4 settembre 1884, fatto le nomine e disposizioni seguenti:*

Guerriero Antonino, direttore del Ginnasio di Caltagirone, collocato a riposo sulla sua domanda;

Parato cav. Antonino, direttore della R. Scuola « Germano Sommeiller » e del Ginnasio « Massimo d'Azeglio » di Torino, id. id. id. id.;

Armini Alessandro, direttore della Scuola tecnica di Ascoli, id. id. id. id.;

Battaini Pietro, id. id. id. id. di Nicosia, trasferito a quella di Ascoli;

Barabino comm. prof. Nicola, pittore, nominato membro del Comitato tecnico delle gallerie e musei di Firenze;

Consani comm. prof. Vincenzo, scultore, id. id. id. id.;

Guasti comm. Cesare, erudito e scrittore d'arte, id. id. id. id..

Carta avv. Francesco, vicebibliotecario della biblioteca Alessandrina di Roma e addetto alla Nazionale di Firenze, nominato bibliotecario custode consegnatario della biblioteca Vallicelliana di Roma;

Florimo comm. Francesco, approvata la sua elezione a socio ordinario dell'Accademia d'archeologia della Società Reale di Napoli;

Canedi Pietro, professore titolare di lingua italiana nella Scuola tecnica « Pietro Metastasio » di Roma, nominato direttore titolare della Scuola tecnica « Aldo Manuzio » ivi;

Ranghino Giuseppe, direttore della Scuola tecnica di Siracusa, promosso allo stipendio di lire 2400 e trasferito alla Scuola tecnica « Tommaso Aloysio Juvara » di Messina;

Gneme Giacinto, professore titolare di storia e geografia, diritti e doveri del cittadino nella Scuola tecnica « Giulio Romano » di Roma, nominato direttore titolare della predetta Scuola tecnica;

Romano Gennaro, id. id. di matematica nella Scuola tecnica di Noto, promosso direttore titolare della detta Scuola tecnica;

Roy Antonio, id. id. di storia e geografia, diritti e doveri nella Scuola tecnica « Occidentale » di Genova, id. id. id. della Scuola tecnica « Ugolino Vivaldi » ivi;

Hannau Pirro, professore reggente di disegno nella Scuola tecnica di Canicattì, id. id. id. ivi;

Zaramella Roberto, professore titolare di matematica id. id. di Como, id. id. id. a quella di Licata;

Contini Pasquale, id. id. di lingua italiana id. id. di Como, trasferito a quella di via del Cappuccio in Milano;

Vitale Luigi, nominato professore titolare di lingua italiana nella Scuola tecnica « Ugolino Vivaldi » di Genova;

Kauffmann Luigi, professore reggente di matematica nella Scuola tecnica di Sondrio, promosso titolare e trasferito a quella di Como;

Tallone Niccolò, nominato professore titolare di matematica nella Scuola tecnica « Ugolino Vivaldi » di Genova;

Re Ettore, professore reggente di lingua francese nella Scuola tecnica di Rovigo, promosso titolare e trasferto a quella di Pavia;

Solari Filippo, nominato professore titolare di lingua francese nella Scuola tecnica « Ugolino Vivaldi » di Genova;

Ghiotti Candido, professore titolare di lingua francese nella Scuola tecnica « Germano Sommeiller » di Torino, nominato direttore della Scuola tecnica stessa;

Cocchetti cav. Carlo, direttore e professore titolare di lettere italiane nella Scuola normale di Brescia, collocato d'ufficio in aspettativa;

Georgi cav. Giuseppe, id. id. di pedagogia id. id. di Velletri, id. id. id.;

Sborgi Ferdinando, professore titolare di lettere italiane nella Scuola normale femminile di Perugia, id. id. id.;

De Negri Francesco, id. id. id. id. di Forlì, id. id. id.;

Visani Rosa, maestra assistente nella Scuola normale di Catanzaro, id. id. id.;

Tommasini cav. Oreste, approvata la sua elezione a socio effettivo nazionale della R. Accademia dei Lincei (Accademia delle scienze) di Roma per la classe di scienze morali, storiche e filologiche;

Orsini avv. Emilio, nominato consigliere per l'Amministrazione del R. Conservatorio femminile di Montopoli;

Marcacci cav. Giosuè, professore ordinario di clinica chirurgica e medicina operatoria, e direttore della relativa clinica nella R. Università di Siena, collocato a riposo, sulla sua domanda, per avanzata età e per anzianità di servizio;

Con decreto Ministeriale del 17 settembre 1884:

De Nicolais cav. Michele, R. provveditore agli studi della provincia di Girgenti, trasferito a quella di Rovigo;

Cecchini cav. Giuseppe, id. id. id. di Rovigo, id. id. di Girgenti.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con RR. decreti in data dal 4 al 21 settembre 1884:

Benaglia cav. Giovanni, caposezione di ragioneria di 2ª classe nel Ministero, promosso alla 1ª;

Bassetti Vitaliano, ingegnere di 2ª classe nel personale tecnico di finanza, capo della sezione tecnica di Girgenti, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute;

Sacchi Carlo, ingegnere di 4ª classe nel personale tecnico di finanza, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio;

Negrini Giovanni, ufficiale alle scritture di 4ª classe nelle dogane, id. id. per anzianità di servizio;

Botti Augusto, controllore di 2ª classe in disponibilità nelle Manifatture dei tabacchi, id. id. id.;

Ristorini Pietro, ufficiale alle scritture di 1ª classe nelle dogane, id. id. id.;

Fabbri Michele, verificatore nelle coltivazioni dei tabacchi, nominato ufficiale alle scritture di 3ª classe nell'Amministrazione stessa;

Lascialfari Raffaele, ufficiale alle scritture di 3ª classe id., id. verificatore id.;

Morelli comm. avv. Francesco, direttore capodivisione al Ministero delle Finanze, nominato ispettore generale nel Ministero stesso;

Anfossi Giuseppe, agente di 2ª classe delle imposte dirette, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute;

Cadirola Luigi, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe, trasferito dall'Intendenza di finanza di Sassari a quella di Cagliari, confermato a Sassari;

Fagiani Domenico, ufficiale di scrittura di 4ª classe id. id. di Macerata, id. di Benevento, id. a Macerata;

Citarella Francesco, id. di 3ª cl. nell'Intendenza di Aquila, trasferito presso quella di Benevento;

Orlandini Vincenzo, ufficiale d'ordine di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nelle Intendenze, e destinato a prestar servizio presso quella di Belluno;

Pinon Giuseppe, id. id. nell'Intendenza di Belluno, id. id. id. nel Ministero delle Finanze;

Scoponi Ugo, capo verificatore di 1ª classe nelle coltivazioni dei tabacchi, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Stringher cav. Bonaldo, reggente caposezione di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso all'effettività del posto;

Bernardini Filippo, agente per le coltivazioni dei tabacchi di 2ª classe reggente, dispensato dal servizio;
Spinola Giovanni, Anastagi Carlo, Betti Domenico, Giazotto Francesco, Pettini Leopoldo, reggenti capisezione di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promossi alla effettività del posto;
Lodovici Pericle, vicesegretario di 2ª classe reggente nel Ministero, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio con effetto dal 1º ottobre 1884;
Garelli Carlo, segretario di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 2ª classe;
Selicorni dott. Luigi, vicesegretario di 2ª classe id., nominato segretario di 3ª classe per merito d'esame;
Lombardi cav. Matteo, segretario di ragioneria di 3ª classe id., promosso alla 2ª;
Benetti Roberto, vicesegretario id. di 1ª classe id., nominato segretario di ragioneria di 3ª classe, per merito d'esame;
De Haro Giacomo, id. id. di 2ª classe id., promosso alla 1ª;
Piccinni Gabriele, applicato di 1ª classe nelle Regie Avvocature erariali, dispensato dall'impiego ed ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione;
Raimondi Ugo, Maini Carlo, Bettini Massimiliano, Bazzichelli Alfredo, volontari abilitati agli esami, nominati aiuti agenti delle imposte dirette e del catasto;
Rappi Carlo, D'Ovidio Nicola, Cannata Luigi, Fasani Antonio, licenziati id., id. id. id.

Disposizioni *fatte nel personale dei notai:*

Con RR. decreti dell'11 agosto 1884:

Bottero Ernesto, notaro, residente nel comune di Rocca d'Arazzo, distretto di Asti, è traslocato nel comune di Calosso, stesso distretto di Asti;
Banaudi Casimiro, notaro, residente nel comune di Briga Marittima, distretto di Cuneo, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 21 agosto 1884:

Lopresti Ferdinando, notaro, residente nel comune di Siderno Marina, distretto di Gerace, è traslocato nel comune di Gioiosa Jonica, stesso distretto;
Venturi Tullio, notaro, residente nel comune di Verona, distretti riuniti di Verona e Legnago, è traslocato nel comune di Monteforte d'Alpone, stessi distretti riuniti;
Pecolli Teodosio, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Pontebba, distretti riuniti di Udine, Pordenone e Tolmezzo;
Porcu Cappai Antonio, notaro, residente nel comune di Villarios Masainas, distretto di Cagliari, è traslocato nel comune di Guspini, stesso distretto di Cagliari;
De Laurentiis Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Ciorlano, distretto di Santa Maria Capua Vetere;
Merola Raffaele, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Roccaromana, distretto di Santa Maria Capua Vetere;
Alby Giovanni Emanuele, nominato notaro, colla residenza nel comune di Issime, distretto di Aosta, con R. decreto 15 luglio 1883, registrato alla Corte dei conti il giorno 28 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro, a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza;
Biozzi Enea Silvio, notaro, residente nel comune di Bagno in Romagna, distretti riuniti di Firenze, Pistoia, Rocca San Casciano e San Miniato, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;

Con RR. decreti del 27 agosto 1884:

Jucci Benedetto, notaro, residente nel comune di Cassino, distretto di Cassino, è traslocato nel comune di Sant'Elia Fiume Rapido, stesso distretto di Cassino;
Matronola Filippo, notaro, residente nel comune di Sant'Elia Fiume Rapido, distretto di Cassino, è traslocato nel comune di Cassino, stesso distretto;
Foletti Pietro, notaio, residente nel comune di Montodine, distretti riuniti di Cremona e Crema, è traslocato nel comune di Annicco, stessi distretti riuniti;
Moschini Pietro, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Casatisma, distretto di Voghera;
Piazza Enrico, notaro, residente nel comune di Candia Lomellina, distretto di Vigevano, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

De Tiberis Serafino, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di San Valentino;
De Benedetto Pasquale, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Capri;
Blasi Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Ceprano;
Monti Antonio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore di Terracina;
Valaguzza Ferdinando, conciliatore del comune di Ozzero, sospeso dalle funzioni, è dispensato da ulteriore servizio;
Sono accettate le dimissioni rassegnate da Peruzzi Francesco, vicepretore del mandamento di Pandino.

Con RR. decreti del 21 agosto 1884:

Ferreri cav. Giuseppe, consigliere della Corte di appello di Casale, è tramutato a Torino in soprannumero;
Daneri cav. Andrea, consigliere della Corte d'appello di Genova, è tramutato a Casale;
Della Cananea cav. Augusto, presidente del Tribunale civile e correzionale di Civitavecchia, è nominato consigliere della Corte d'appello di Aquila, con l'annuo stipendio di lire 6000;
Alpi Annibale, giudice del Tribunale civile e correzionale di Sarzana, è tramutato a Modena.

Con RR. decreti del 1º settembre 1884:

Merizzi Antonio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Como, è nominato vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Lecce, coll'annuo stipendio di lire 3600;
Villa Carlo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Nuoro, è tramutato a Sarzana;
Perretti Antonio, giudice del Tribunale civile e correzionale di San Remo, è incaricato ivi della istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di lire 400;
Melis-Murgia Francesco Angelo, pretore del mandamento di Busachi, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Nuoro, coll'annuo stipendio di lire 3000;
De Gasparre Francesco Maria, uditore e vicepretore del mandamento Vicaria in Napoli, è collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di famiglia per tre mesi dal 16 settembre 1884;
Buttacalice Francesco, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Vicenza, è tramutato a Belluno;
Monego Carlo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Belluno, è nominato giudice dello stesso Tribunale di Belluno, coll'annuo stipendio di lire 3500, ed è incaricato della istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di lire 400;
Zanetti Domenico, pretore del mandamento di Biadene, è nominato sostituto procuratore generale del Re presso

il Tribunale civile e correzionale di Vicenza, coll'annuo stipendio di lire 3000;

Cavalli Ernesto, pretore del 1° mandamento di Pavia, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Vigevano, coll'annuo stipendio di lire 3000.

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 6 alla mezzanotte del 7 ottobre.

Provincia di ALESSANDRIA.

Tre casi ad Ovada, 1 a Balzola. Tre morti.

Provincia di AQUILA.

Due casi ad Alfedena. Due morti.

Provincia di BERGAMO.

Un caso a Caravaggio, Fara Olivana e Levate, 2 casi a Pagazzano. Otto morti.

Provincia di BOLOGNA.

Un caso a Porretta. Un morto.

Provincia di BRESCIA.

Un caso a Chiari, Cravagliate, Villachiara e Urago. Un morto.

Provincia di CAMPOBASSO.

Un caso a Pizzone. Un morto.

Provincia di CHIETI.

Due casi a Quadri.

Provincia di CASERTA.

Due casi ad Acerra, 1 ad Arienzo, Aversa, Casapulla, Nola, San Vitaliano. Tre morti.

Provincia di CREMONA.

Quattro casi a Pizzighettone: 2 ad Annicco e Credera; 1 a Bagnolo, Cappella Cantone e Casalmaggiore — 5 morti.

Provincia di CUNEO.

Sei casi a Morozzo; 5 a Murello e Revello; 4 a Dronero e Savigliano; 3 a Boves; 2 a Casalgrasso, Govone, Monasterolo e Saluzzo; 1 a Beinette, Castelletto Stura, Cavallerleone, Cavallermaggiore, Cervasca, Cuneo, Magliano Alpi, Piasco e Ruffia — 11 morti.

Provincia di FERRARA.

Due casi a Codigoro; uno a Copparo. Un morto.

Provincia di GENOVA.

Genova: 13 casi e 10 morti, dei quali 8 dei giorni precedenti — Spezia: 2 casi sospetti e 2 morti dei giorni precedenti — 5 casi a San Pier d'Arena; 3 a Sestri Ponente; uno a Busalla, Cornigliano, Prà, Rossiglione, San Quirico e Serra Riccò. 14 morti.

Provincia di MANTOVA.

Un caso a Commessaggio e Virgilio. Un morto.

Provincia di MODENA.

Un caso a Campogalliano e uno in una frazione di Modena. Due morti.

Provincia di NAPOLI.

Un morto e 7 dei casi precedenti; 30 casi così ripartiti: S. Ferdinando 5, Chiaia 5, Montecalvario 2, Avvocata 5, S. Carlo all'Arena 7, Vicaria uno, Mercato uno, Pendino 2, Porto uno, S. Giuseppe uno.

Nella provincia: 6 casi a Torre Annunziata, 5 a Portici, 4 a Castellammare, 3 a Resina, 2 a S. Giovanni a Teduccio, 1 ad Arzano, Grumo Nevano, Piano di Sorrento, Ponticelli e S. Giorgio a Cremano — 9 morti e 10 dei casi precedenti.

Provincia di NOVARA.

Un caso a Crescentino e S. Germano — 2 morti.

Provincia di PAVIA.

Tre casi a Pieve del Cairo, 2 a Suardi e in una frazione di Voghera, 1 a Frascaroli ed a Mede — 6 morti.

Provincia di PISA.

Quattro casi a Bagni San Giuliano — Un morto.

Provincia di REGGIO EMILIA.

Tre casi a Baiso — Tre morti.

Provincia di SALERNO.

Tre casi a Scafati; uno a Pellezzano.

Provincia di TORINO.

Due casi a Villafranca; uno a Buttigliera Alta, Perosa Argentina e San Mauro Torinese — Quattro morti.

Offerte pei colerosi.

Per iniziativa del maestro Alessandro Guagni-Benvenuti e degli esimii artisti signore Amalia Fossa-Mirabella, Ernestina Parsi e signori Giovanni Sani, Sante Caldani e Giovanni Mirabella, che prestarono gratuitamente la loro opera, nella sera del 1° ottobre ebbe luogo al teatro Costanzi una rappresentazione a beneficio dei colerosi d'Italia.

Il prodotto lordo di tale serata fu di lire 5856 50. Dedotte le spese inevitabili in lire 2231 44 vi fu un residuo netto di lire 3625 06 che si accrebbe di altre lire 95 per abbuono fatto dalla Società del gas sul suo credito.

Il ricavo di lire 3720 06 fu quindi versato dai benemeriti promotori nella Cassa del Ministero dell'Interno per quella destinazione che crederà di darvi.

Errata-corrige. — L'offerta pei colerosi, trasmessa al Ministero dell'Interno dai signori fratelli Rotschild, da Parigi, fu di lire **6000**, e non già di lire **5000**, come fu erroneamente stampato ieri.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Il Banco di Sicilia ha partecipato di aver conferito, a partire dal 15 del corrente mese, al Banco di Napoli la rappresentanza pel cambio dei propri biglietti e fedi di credito nelle città di *Napoli, Avellino, Bari, Caserta, Chieti, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Lecce, Potenza, Reggio Calabria, Salerno, Firenze, Torino, Genova e Venezia.*

Conseguentemente, a termini dell'art. 15 della legge 30 giugno 1874, n. 1920, e delle leggi successive che hanno prorogato il corso legale dei biglietti propri degli Istituti di emissione, si è disposto che dal giorno in cui andranno effettivamente a funzionare le anzidette rappresentanze, e previo l'adempimento del disposto dall'articolo 49 del regolamento approvato con Regio decreto 21 gennaio 1875, n. 2372, i biglietti proprii del Banco di Sicilia siano accettati in pagamento dalle pubbliche casse e dai privati nelle provincie di sopra indicate.

Roma, addì 6 ottobre 1884.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 485403 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 90103 della soppressa Direzione di Torino) per lire 1,200, al nome di Bombara cavaliere Cosimo fu *Damiano*, domiciliato in Pinerolo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Bombara cavaliere Cosimo fu *Domenico*, domiciliato in Pinerolo, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 settembre 1884.

Per il Direttore Generale: Fortunati.

Rettifica d'intestazione (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 634253 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 500, al nome di D'Ambrosio Gerardo, di *Giuseppe*, domiciliato in Stio (Salerno), venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a D'Ambrosio Gerardo fu *Francesco*, domiciliato in Stio (Salerno), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 settembre 1884.

Per il Direttore Generale: Fortunati.

R. Istituto di Studi superiori, pratici e di perfezionamento
IN FIRENZE

È aperto il concorso per esame a numero quattro posti di medico-chirurgo assistente in questo R. Istituto.

I posti da conferirsi sono i seguenti:

Due assistenti alla Clinica ostetrico-ginecologica e Spedale di maternità;

Un secondo assistente alla Clinica chirurgica;

Un assistente alla Clinica sifilopatica.

Dalla cassa dell'Istituto sarà corrisposto agli assistenti della Clinica ostetrico-ginecologica un assegno mensile di lire novanta per ciascuno. Al secondo assistente della clinica chirurgica lire settanta mensili. Questi assistenti dovranno rimanere in ufficio per l'intiero anno civile. All'assistente della Clinica sifilopatica saranno corrisposte lire cento mensili per tutto il tempo in cui rimarrà in ufficio, vale a dire, finchè resti aperta la Clinica.

L'Amministrazione del R. Arcispedale di S. Maria Nuova darà a ciascuno di loro una camera ammobiliata, lume, fuoco, vestiario d'uniforme da estate e da inverno, e l'uso di una busta di ferri chirurgici.

Coloro che conseguiranno il posto di assistente rimarranno in ufficio per un anno, ma potranno esservi riconfermati due volte per lodevole servigio. Il secondo assistente alla Clinica chirurgica, col consenso del professore direttore della medesima, potrà esser promosso all'ufficio di primo, quando questa venga a vacare.

I laureati in medicina e chirurgia in qualsiasi Università del Regno, da un tempo non maggiore di sei anni, possono concorrere a questi posti.

Le domande per essere ammessi al concorso dovranno essere scritte in carta bollata, da centesimi 50, munite dei documenti richiesti dal regolamento 16 febbraio 1884, e presentate alla Sopraintendenza di questo R. Istituto (piazza San Marco, n. 2), non più tardi delle ore 3 pomeridiane del giorno 31 ottobre prossimo.

Con altro avviso saranno indicati i giorni e le ore in cui avranno luogo gli esami.

Tanto il regolamento suddetto, non che quello per lo Spedale di maternità, approvato con Regio decreto 11 marzo 1883, saranno ostensibili presso la cancelleria della Sezione medico-chirurgica, a tutti coloro che volessero concorrere, affinchè, nella istanza per l'ammissione al concorso, possano dichiarare di averne presa cognizione.

Firenze, li 26 settembre 1884.

Visto per il Sopraintendente Niccolò Nobili. — *Il presidente della Sezione* Prof. Giorgio Pellizzari.

REGIO CONSERVATORIO DI SANT'ANNA IN PISA

In esso R. Conservatorio vacano alcuni posti a mezza retta. Per potere aspirarci il *Regolamento interno* stabilisce le condizioni seguenti:

Art. 87. « . . . appartenere ad onorata e civile famiglia; presentare la fede di nascita, da cui risulti la età compresa fra gli otto e i dodici anni; presentare la fede medica giustificante la sana costituzione, e la fede di sofferto vajuolo naturale o inoculato. Della idoneità ad essere ammessa è giudice la Commissione direttrice. »

Art. 88. « . . . oltre i requisiti e i dati sopraindicati, le fanciulle dovranno appartenere a famiglie che abbiano prestato o prestino servigi allo Stato, alla provincia e al comune di Pisa, e versino in poco favorevoli condizioni economiche. — A parità di circostanze dovranno essere preferite per metà fanciulle del comune e per metà della provincia.

« L'ordine di preferenza sarà;

« 1. Servizio prestato allo Stato;

« 2. Idem al comune;

« 3. Idem alla provincia.

« I posti vengono conferiti dal Ministero dell'Istruzione Pubblica su relazione della Commissione direttrice. »

Chi abbia interesse di attendere ai posti suddetti, potrà presentare al sottoscritto la domanda in carta bollata fino al 30 ottobre corrente.

A maggiore istruzione di chi può averne bisogno si aggiungono alle notizie sopra espresse anche le seguenti:

Chi gode il posto di mezza retta paga lire 360, essendo la intiera retta stata portata a lire 720 fino dall'aprile 1879, e in ogni resto le condizioni sono eguali per tutte le alunne.

Quelle lire 360 si dividono in quattro rate eguali, delle quali ad ogni trimestre se ne anticipa una, che non si restituisce neppure quando la alunna lasci il Conservatorio a trimestre non compiuto.

Esse medesime lire 360 rappresentano il prezzo del vitto, del servizio, della imbiancatura, della assistenza medica, del consumo di mobilia consistente nella armatura in ferro del letto, nel saccone, cortinaggio, zenzariere, cassettone e qualche altro oggetto da camera. Rappresentano inoltre il prezzo della istruzione tutta quanta, compreso anche l'insegnamento della musica, del ballo, della ginnastica e della lingua francese; non così le lingue inglese e tedesca, il cui apprendimento, essendo facoltativo, resta a carico delle alunne.

A carico parimente delle alunne restano l'*abito uniforme*, i medicinali, i libri occorrenti per la istruzione, la carta, ed ogni resto che abbisogna per scrivere; spese alle quali si provvede con lire 70, che le alunne depositano nell'atto

del loro ingresso nel Conservatorio, e che vengono loro restituite nell'atto di uscire dal medesimo.

Le alunne devono poi presentarsi fornite di un corredo di biancheria necessaria all'abbigliamento e nettezza del corpo, a completare il letto, e di altri oggetti. Delle quali cose tutte si trova una enumerazione molto particolareggiata in apposito elenco a stampa, che il Conservatorio mostra e spedisce a chiunque ne faccia richiesta.

Finalmente le alunne pagano lire 17 entrando nel Conservatorio e altre 17 quando ne escono a titolo di rimunerazione della servitù.

Pisa, 1° ottobre 1884.

L'Operaio: P. Duranti.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si scrive per telegrafo da Vienna, 5 ottobre, al *Temps* di Parigi, che la questione egiziana attraversa decisamente un periodo di calma. Nei circoli diplomatici viennesi domina il convincimento che lo *statu quo ante* sarà ristabilito prima della fine del mese.

« Ed è assai probabile, soggiunge il corrispondente del *Temps*, che le potenze se ne contenteranno e non reclameranno la restituzione delle somme che saranno versate in questo frattempo al Tesoro egiziano.

« Questa tregua diplomatica, che non è che il primo passo verso un componimento definitivo, durerà probabilmente fino ai primi giorni del novembre. A quell'epoca lord Northbrook avrà terminato la sua missione, ed il gabinetto di Londra sarà in caso di fare delle nuove proposte.

« In attesa, il governo inglese ha inviato alle potenze una nota per assicurarle ancora una volta che la missione di lord Northbrook sarà presto terminata.

« Questo nuovo passo dell'Inghilterra è considerato a Vienna come un appello alla pazienza dell'Europa, la quale non ha nulla di meglio a fare che di attendere. »

Relativamente al piano finanziario che sta elaborando lord Northbrook, si telegrafa da Londra al *Journal des Débats* supporsi generalmente che esso comprenderà la riduzione del *coupon* con la garanzia dell'Inghilterra, la quale anteciperebbe al kedivè i 200 milioni necessari per ristabilire l'ordine nelle finanze dell'Egitto.

Credesi, dice il corrispondente, che l'alto commissario sarà di ritorno il 1° novembre, che il suo progetto sarà presentato al gabinetto ed approvato prima della riapertura delle Camere e che il signor Gladstone istesso ne farà conoscere i particolari al Parlamento. Il solo punto che solleverà certamente una viva opposizione in Parlamento sarà la garanzia che proporrà il governo.

Il 3 ottobre, lord Salisbury ha pronunciato un gran discorso dinanzi ad una numerosa assemblea a Glascow.

Cominciando dalla questione della riforma elettorale, l'oratore ha detto che non temeva affatto le decisioni della nazione se questa fosse messa imparzialmente in grado di far conoscere la sua volontà.

Esso ha censurato severamente la politica seguita dal governo in Irlanda e nell'Africa centrale.

I quattro anni di governo del signor Gladstone ebbero, secondo l'oratore, questo risultato, che tutte le potenze di Europa sono oggidì unite contro l'Inghilterra.

Per quel che risguarda l'Egitto, lord Salisbury rammentò che questo paese fu lasciato dai conservatori in condizioni di progresso, e che tutti i beneficii di cui è stato dotato sono scomparsi per far posto al caos ed alla rovina.

« La politica conservatrice, disse lord Salisbury, si era prefissa di formare un governo egiziano forte e di rimanere in buoni termini con le altre nazioni. I conservatori prevedevano che se avessero tentato di escludere i francesi dalla valle del Nilo, questa politica avrebbe avuto lo effetto di rendere infinitamente più difficile l'amministrazione dell'Egitto, e probabilmente di mettere l'Europa intera sulle braccia dell'Inghilterra. »

Passando da ultimo a parlare della spedizione nel Sudan, l'oratore ha notato che il Nilo comincia ad abbassare e che vi ha ogni ragione di credere che questo oneroso tentativo, fatto per riparare agli errori causati dalle eterne esitazioni del governo, terminerà con un insuccesso.

Lo stesso giorno lord Randolph Churchill teneva un discorso a Leed, biasimando vivamente la politica egiziana del governo. Esso disse che per l'Egitto, la Francia e la Inghilterra erano prossime a farsi la guerra quanto lo possono essere due paesi.

Un certo numero di riunioni politiche importanti ebbero luogo in questi ultimi giorni in altri punti della Gran Bretagna.

Lord Hartington, ministro della guerra, ha preso la parola, il 5 ottobre, in un *meeting* liberale a Rawstenstall, nel Lancaskire, al quale hanno preso parte circa quindici mila persone.

Il ministro della guerra ha difeso la politica del governo in Egitto. Il governo, disse egli, ha sempre pensato che l'occupazione dell'Egitto non debba essere permanente e che le truppe inglesi dovranno essere richiamate non appena l'Inghilterra potrà farlo senza venir meno ai suoi doveri verso l'Egitto e le altre nazioni interessate.

Lord Hartington aggiunse che, a suo credere, parecchi partigiani di lord Salisbury desideravano un compromesso nella questione della riforma elettorale.

Una grande dimostrazione liberale ebbe luogo, lo stesso giorno, nei dintorni di Leeds, in favore del *bill* di riforma elettorale. Vi assistevano circa 50 mila persone. Il signor Forster ha difeso il *bill* e censurato la condotta della Camera dei lordi.

In favore dello stesso stesso *bill* di riforma elettorale si è pronunciato pure nel Sunderland un *meeting* di 20 mila minatori.

Una manifestazione in senso conservatore ebbe luogo nel parco del castello di Lowster, nel Westmoreland. In un *meeting* di circa 15 mila persone fu approvata la condotta della Camera dei lordi.

I giornali inglesi pubblicano i due seguenti dispacci che sono stati inseriti in un *Libro Azzurro* sugli affari della China:

Sir J. Walsham, incaricato d'affari d'Inghilterra a Parigi, a lord Gvanville,

Parigi, 28 settembre 1884.

Milord, ho l'onore di comunicare a Vostra Signoria copia di una nota che ricevetti oggi stesso dal sig. G. Ferry. Sua Eccellenza mi assicura che il governo francese non ha nulla da opporre a che la maggior pubblicità sia data alle misure adottate dalle autorità francesi per la tutela delle persone e degli interessi stranieri durante le operazioni attuali in China. Dopo avere enumerate queste misure, il signor Ferry reputa che esse appariranno al governo di Sua Maestà tali da calmare le apprensioni che possono esistere fra i negozianti del Regno Unito.

Il signor G. Ferry a sir J. Walsham.

Parigi, 25 settembre 1884.

Signore, nella vostra lettera del 22 di questo mese, avete voluto richiamare la mia attenzione sopra una comunicazione comparsa nella *Gazzetta della Germania del Nord*, la quale dice che l'ambasciatore della Repubblica francese a Berlino aveva comunicato al governo imperiale le misure prese dalle autorità francesi rispetto ai residenti esteri nei porti chinesi.

Voi m'informate in pari tempo del desiderio del governo di Sua Maestà di voler rassicurare il commercio inglese con una eguale notificazione. Fino dal 31 agosto, l'incaricato d'affari di Francia a Londra è stato autorizzato a rispondere alle questioni che gli fossero rivolte in proposito dal governo inglese, e di informarlo delle disposizioni che abbiamo prese per la protezione degli europei in generale e dei residenti inglesi in particolare contro qualsiasi cattivo trattamento da parte della popolazione chinese.

Ciò nullameno non ho nessuna obbiezione a che si porti a conoscenza del pubblico in Inghilterra che il comandante in capo della squadra francese nelle acque della China ha ricevuto, fin da quando incominciarono le operazioni, l'ordine speciale di prendere, per quanto è possibile, delle precauzioni per la sicurezza degli stranieri e la protezione degli interessi; e, allo scopo di proteggere le città e le concessioni contro spiacevoli eventualità, il piano delle operazioni è stato fissato in modo da lasciare questi punti, per quanto è possibile, fuori della linea d'azione diretta delle forze francesi.

Epperò, a Fou-Tcheu, il bombardamento è stato diretto dall'ammiraglio Courbet esclusivamente contro l'arsenale, la flotta e le fortificazioni del fiume Min; la città stessa, separata dai punti fortificati, non è stata oggetto di nessun attacco. Egualmente a Shangai, il governatore chinese, di concerto col console di Francia, ha pubblicato un proclama allo scopo di rassicurare gli abitanti, e minacciando di pene severe i perturbatori.

Dovrebbesi aggiungere però che, secondo una recente informazione, la Corte di Pechino ha rifiutato di approvare questo accordo concluso nell'interesse del commercio europeo.

Vi sarò tenuto, se vorrete far pervenire queste spiegazioni a lord Granville. Noi speriamo che esse appariranno a sua signoria tali da produrre una buona impressione sul pubblico inglese, il quale avrà l'assicurazione che il commercio britannico è l'oggetto della sollecitudine del governo francese.

Si ha per telegrafo dall'Aja, 3 ottobre, che la prima Camera ha adottato con 33 voti contro 3 il progetto di modificazione dell'articolo 198 della Costituzione. A termini di questa modificazione, la revisione delle leggi costituzionali è autorizzata durante la reggenza, ad eccezione degli articoli risguardanti la successione al trono.

Un progetto più ampio di revisione costituzionale è presentemente allo studio al Consiglio di Stato.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

NAPOLI, 6. — Il conte Ludolf, ambasciatore d'Austria-Ungheria in Italia, ha fatto pervenire all'on. Ministro Mancini, da Vienna, ove trovasi in congedo, la somma di lire mille per essere distribuita tra le vittime del cholera.

BARI, 6. — Ebbe luogo ieri, in favore dei cholerosi poveri, una passeggiata di beneficenza, nella quale si raccolsero oltre 4000 lire, oggetti d'oro e gran quantità di biancheria e vestiario.

PARIGI, 5. — Un dispaccio dell'ammiraglio Courbet, in data del 4, da Ke-Lung, dice:

« I forti avanzati al sud-est della rada furono occupati oggi, senza incontrare resistenza, da compagnie da sbarco. Avanti di progredire verso Tam-Sui o verso le cave di carbon fossile, è indispensabile fortificare i punti principali, per poterli difendere con pochi uomini, ed altresì smantellare varie opere di fortificazione. Le batterie di Tam-Sui sono smontate. Si lavora a distrurre la diga di sbarramento e le torpedini.

TORINO, 6. — Proveniente da Stradella, è arrivato l'onorevole Ministro Genala, ed assisterà oggi all'inaugurazione del Congresso degli ingegneri.

PARIGI, 6. — Ieri vi furono a Marsiglia 2 decessi di cholera, a Bona 1 e ad Orano 10.

BRUXELLES, 6. — Il re e la regina hanno assistito ieri alla distribuzione dei premi alle scuole secondarie. I sovrani furono accolti con applausi e fischi. Il discorso del ministro dell'interno, Jacobs, provocò grida ostili. Nuove grida ostili s'intesero allorchè i sovrani uscirono. La folla seguì, fischiando, la carrozza reale fino al palazzo. Furono eseguiti molti arresti.

SHANGHAI, 6. — Tam-Sui è stata occupata ieri dai francesi.

MILANO, 6. — Stamane, alle 10, giunse in questa stazione l'onorevole Depretis, il quale riparti tosto per Monza.

VIENNA, 6. — È smentita formalmente la notizia data dallo *Standard* di un abboccamento avvenuto tra il nunzio ed il conte Kalnochy, tosto dopo il ritorno di quest'ultimo da Skierniewice. In quel momento il nunzio trovavasi invece in Ungheria.

PARIGI, 6. — La Prefettura doveva prendere oggi possesso della sacristia della chiesa di San Nicolas-des-Champs per l'allargamento della strada. Essendovisi il delegato della Prefettura recato senza carte comprovanti la sua identità, il curato gli rifiutò le chiavi. Il delegato si ritirò, ma la folla invase la chiesa, cantando e commettendovi profanazioni.

MILANO, 6. — L'on. Depretis è ritornato da Monza ed è ripartito alle ore 4 20 pom. per Stradella.

CAGLIARI, 6. — È giunta la nave-scuola *Maria Adelaide*. A bordo tutti bene.

PARIGI, 6. — Ieri vi furono nel dipartimento dei Pirenei orientali 2 decessi di cholera.

MADRID, 6. — Ieri non vi fu alcun caso, nè alcun decesso di cholera in tutta la Spagna.

WADI-HALFA, 6. — Corrono persistenti voci che, dopo il naufragio del vapore su di uno scoglio, Stewart sia stato assassinato dai beduini.

BRUXELLES, 6. — Il Consiglio comunale votò un ordine del giorno, col quale deplora il tumulto di ieri e dichiara che la persona del sovrano deve rimanere fuori delle lotte politiche.

GENOVA, 7. — Dalle ore 10 di ieri sera alle 10 di stamane vi furono 4 casi di cholera.

GENOVA, 7. — Bollettino municipale dalle ore 10 del 6 alle ore 10 del 7: casi 13, decessi 2 e 8 dei casi precedenti.

NAPOLI, 7. — Bollettino municipale dalla mezzanotte del 5 ottobre alla mezzanotte del 6: casi 43, decessi 10 e 6 dei casi precedenti.

NAPOLI, 7. — Bollettino della stampa dalle 4 pom. del 6 alle 4 pomerid. del 7: casi 27, decessi 6 e 7 dei casi precedenti.

CAIRO, 6. — Nella sua relazione officiale, Kitchener constata che lo sceicco, dopo il naufragio, si offerse di condurre Stewart attraverso il deserto fino a Merawi e, fattosi quindi traditore, massacrò nel viaggio Stewart ed i suoi compagni.

HONG-KONG, 6. — I francesi bombardarono ed occuparono Tam-Sui. Tre battaglioni di fanteria di marina lasciano Tam-Sui per eseguire la loro congiunzione colle truppe che occupano Ke-Lung.

PARIGI, 7. — Léon Say presiedette iersera il banchetto della Società degli economisti.

Federico Passy criticò le tendenze protezioniste e dichiarò che solo rimedio alla crisi dell'agricoltura sono la libertà ed il ribasso dei diritti su tutti gli oggetti relativi all'agricoltura.

Dopo altri discorsi, Léon Say, riassumendo la discussione, constatò che la maggioranza della Società è favorevole alla libertà commerciale contro il protezionismo.

LONDRA, 7. — Lo *Standard* ha da New-York:

« In seguito all'opposizione dei francesi alla scelta del meridiano di Greewich come internazionale, la Conferenza si è sciolta senza accordarsi. »

Il *Daily Chronicle* annunzia che fu conchiusa una unione doganale, per 6 anni, fra la Germania e l'Austria-Ungheria.

PARIGI, 7. — Ieri vi furono a Tolone 1 decesso di cholera, a Marsiglia 8, nel Gard 1, ad Orano 7 ed a Bona 1.

LONDRA, 7. — Un telegramma dal Cairo ai giornali inglesi confermerebbe che i francesi si dispongono ad occupare Tadjura. L'Egitto vi si opporrà.

CAIRO, 7. — Barrè ricevette ieri un dispaccio col quale gli si annunziava che Herbin, console francese a Khartum, fu massacrato con Stewart.

Quantunque la notizia non sia stata ancora confermata, tuttavia pare probabile.

LIONE, 7. — Nella scorsa notte una bomba esplose dinanzi la caserma della gendarmeria. Danni insignificanti. Nessuna vittima.

TORINO, 7. — L'on. Ministro Genala, dopo avere visitata l'Esposizione, si è recato stamane alle officine delle ferrovie dell'Alta Italia, essendovi accompagnato dai commendatori Massa, Valsecchi, Kossuth e Frescot. L'on. Ministro vi si trattenne fino a mezzogiorno ed alle 2 pom. visitò le officine della fabbrica Diatto, ritornando quindi all'Esposizione. L'on. Ministro stasera è invitato a pranzo dal prefetto.

BERLINO, 7. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che il signor di Schlözer non propose al cardinale Jacobini nuovi candidati per le diocesi di Cologna e di Posen, nè gli sottopose alcun programma di pace.

PALERMO, 7. — Il piroscafo *Archimede*, della Navigazione Generale Italiana, è partito per Gibilterra e New-York.

PARIGI, 7. — I giornali assicurano che il *fac-simile* del trattato di Tien-Tsin, mandato dalla China alle potenze, è opera di un falsario.

BELGRADO, 7. — Si smentisce la notizia che sia imminente una crisi di gabinetto.

WASHINGTON, 7. — Janssen propose alla Conferenza l'adozione di un meridiano neutro che passi per lo stretto di Behring o per una delle Azzorre. La Conferenza si aggiornò fino a nuova convocazione.

PARIGI, 6. — Ieri vi furono nel dipartimento dei Pirenei orientali 5 casi di cholera.

NOTIZIE VARIE

Sinistri marittimi. — Dalla Direzione dell'Ufficio *Veritas* di Parigi si pubblica la seguente statistica dei sinistri marittimi che si ebbero a deplorare durante il mese di agosto 1884:

Le navi *a vela* segnalate perdute, comprese 4 di cui non si ebbero più notizie, furono 56, vale a dire: 22 inglesi, 9 americane, 7 francesi, 6 germaniche, 4 norvegesi, 2 svedesi, una italiana, una spagnuola, una russa, una olandese, una danese ed una chilena.

Le navi *a vapore* segnalate perdute furono 13, cioè: 8 inglesi, 2 germaniche, una olandese una norvegese ed una americana.

Le ferrovie in Europa. — Ecco, scrive il *Corriere Mercantile* di Genova, un prospetto di tutte le ferrovie dell'Europa al principio del 1884.

Sono 183,188 chilometri ripartiti fra i varii Stati nel modo seguente:

Germania chilometri 35,907; Inghilterra 30,179; Francia 29,688; Russia 25,111; Austria-Ungheria 20,850; Italia 9453; Spagna 8251; Svezia 7978; Svizzera 2752; Paesi Bassi 2523; Danimarca 1800; Romania 1517; Portogallo 1494; Turchia e Romenia 1139; Bulgaria 224; Grecia 12; Belgio 4268.

Secondo una statistica pubblicata dal governo francese, nel corso del 1883 vennero aperti al pubblico servizio i seguenti chilometri di nuove ferrovie:

Germania 944; Austria-Ungheria 844; Francia 808; Russia 659; Italia 411; Spagna 403; Gran Bretagna 365; Svezia e Norvegia 203; Paesi Bassi 117; Svizzera 54; Danimarca 41; Romania 39; Belgio 21; Grecia 12, ed in Portogallo 12: ossia in tutta l'Europa 4933 chilometri di nuove ferrovie.

Decessi. — A Parigi è morto J. A. Barral, chimico, fisico ed agronomo, che fece progredire notevolmente la scienza agricola. Esecutore testamentario di Francesco Arago, di Alessandro di Humboldt e del conte De Gasparin, egli aveva conservate le tradizioni di quegli illustri scenziati.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA CITTÀ DI LONDRA.

Dall'importante discorso inaugurale pronunziato da sir J. W. Baralgette, nuovo presidente della *Institution of civil Engineers*, togliamo queste interessanti notizie sulla città di Londra:

Quella parte di Londra che gli inglesi nomano *London*, per distinguerla dai sobborghi *(Outer London)*, che è racchiusa nei limiti municipali ed amministrata dal municipio, contiene quattro milioni di abitanti, ed occupa una superficie di 304 chilometri quadrati, sulla quale furono costruite 500,000 case, ognuna delle quali è, in media, abitata da 8 persone.

La popolazione della città di Londra attualmente è eguale a quella dell'Olanda, superiore a quella della Scozia, doppia di quella della Danimarca; e, se continua ad aumentare come aumentò in questi ultimi anni, alla fine del secolo corrente essa eguaglierà la popolazione dell'Irlanda. Di anno in anno la popolazione della città di Londra andò aumentando di 70,000 abitanti, che è quanto dire di

una quantità eguale alla popolazione totale di città quali sono Plymouth, Ginevra e Nancy, e tutto induce a credere che, in progresso di tempo, l'aumento debba essere ancora maggiore.

Nel 1878, Londra contava 2953 chilometri di strade pubbliche, delle quali 2154 avevano il *macadam*, 540 erano lastricate in granito, 24 in legno (da allora in poi le strade lastricate in legno aumentarono notevolmente), e 35 in asfalto. Tutte le case comunicano con le chiaviche, e l'evacuazione dei residui e delle materie soggette a decomposizione si fa mediante l'acqua delle case e senza manipolazione di nessuna fatta. Quell'acqua serve a trasportare ed a condurre i residui e le immondizie fino ai serbatoi coperti situati in riva al Tamigi, a 20 chilometri di distanza dal ponte di Londra, i quali serbatoi hanno 6,4 ettari di superficie ed una capacità di 270,000 metri cubi.

La lunghezza totale delle chiaviche e degli acquedotti di Londra era nel 1878 di 3700 chilometri, in cui il diametro variava da 0 m. 22 a 3 metri e 75 centimetri.

L'alimentazione dell'acqua necessaria è fornita alla città di Londra da otto Compagnie costituitesi mediante atti del Parlamento, e che forniscono quotidianamente 630,000 metri cubi d'acqua, dei quali 70 od 80,000 sono consumati fuori della città propriamente detta. Quelle otto Compagnie hanno un capitale sociale di circa 325 milioni di franchi, e guadagnano annualmente delle somme cospicue poichè, siccome le spese di conduttura, purificazione, distribuzione ed amministrazione ammontano a circa 7 centesimi al metro cubo d'acqua, che viene fornita ai consumatori al prezzo di 17 centesimi, il guadagno netto è quindi superiore a 10 centesimi per metro cubo, ed equivale a più di 63,000 franchi al giorno.

L'illuminazione della gran metropoli del Regno Unito viene fatta da tre Società del gas, che lo vendono da 10 a 13 centesimi il metro cubo. Mediante il consumo di due milioni di tonnellate di carbon fossile, quelle tre Società fabbricano annualmente 560 milioni di metri cubi di gas, che viene distribuito ai consumatori per mezzo di 4000 chilometri di tubi, il cui diametro varia da 75 centimetri ad un metro e 22 centimetri. Annualmente, la spesa dell'illuminazione a gas ascende ad oltre 75 milioni di franchi, ed è quindi di gran lunga maggiore di quella richiesta dal consumo dell'acqua.

L'illuminazione elettrica incomincia già ad essere applicata a Londra, e, attualmente, la compagnia Jablockkoff illumina elettricamente la riva Vittoria al prezzo di 15 centesimi per lampada e per ora.

Da cinque anni a questa parte il diritto di pedaggio venne soppresso per undici ponti sul Tamigi. Dei nuovi ponti sono in costruzione ad Hammersmith, Putney e Deptford-Creek, e di un altro ponte si getteranno fra breve le fondamenta a Battersea.

La *Metropolitan Fire-Brigade* (il Corpo dei pompieri) conta 576 uomini, 41 pompe a vapore e 115 pompe a braccia. Nel 1882 nella città di Londra si ebbero a deplorare 1296 incendi, fra i quali 164 furono assai gravi e cagionarono la morte di 36 persone. Annualmente, il servizio dei pompieri costa quasi due milioni e mezzo di franchi.

Le polizie metropolitana e civica annoverano un totale complessivo di 13,000 uomini. La superficie sulla quale si esercita la loro azione supera i 1800 chilometri quadrati. La proporzione dell'effettivo della polizia, riguardo alla popolazione, è inferiore a quella di Parigi, che è di 1 a 373; ma siccome la superficie di azione è ventitrè volte più estesa a Londra che non a Parigi, si può constatare con legittima soddisfazione che, sebbene molti delitti rimangano ancora impuniti, Londra è forse la capitale meno soggetta agli attentati contro la vita e la proprietà.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 7 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3[4 coperto	—	15,9	6,6
Domodossola	piovoso	—	14,9	8,6
Milano	coperto	—	13,4	10,6
Verona	3[4 coperto	—	15,8	12,0
Venezia	1[2 coperto	calmo	15,8	10,1
Torino	coperto	—	16,1	10,2
Alessandria	coperto	—	16,0	11,2
Parma	coperto	—	12,3	9,6
Modena	1[2 coperto	—	14,5	10,4
Genova	1[4 coperto	legg. mosso	14,6	12,0
Forlì	3[4 coperto	—	15,6	10,0
Pesaro	coperto	mosso	18,3	9,3
Porto Maurizio	1[2 coperto	legg. mosso	17,4	14,4
Firenze	3[4 coperto	—	16,0	9,6
Urbino	3[4 coperto	—	14,2	10,2
Ancona	coperto	calmo	18,3	14,1
Livorno	coperto	calmo	15,7	11,5
Perugia	coperto	—	13,5	9,4
Camerino	3[4 coperto	—	14,1	8,0
Portoferraio	coperto	—	17,9	12,9
Chieti	coperto	—	17,6	8,9
Aquila	coperto	—	13,7	4,7
Roma	coperto	—	19,1	9,4
Agnone	sereno	—	15,9	7,9
Foggia	coperto	—	23,2	13,1
Bari	piovoso	calmo	21,7	16,0
Napoli	coperto	calmo	20,2	13,9
Portotorres	coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	3[4 coperto	—	17,4	10,4
Lecce	piovoso	—	21,2	18,0
Cosenza	sereno	—	20,6	13,0
Cagliari	3[4 coperto	mosso	21,0	13,0
Tiriolo	nebbioso	—	18,7	12,0
Reggio Calabria	3[4 coperto	mosso	23,0	19,1
Palermo	coperto	calmo	27,1	14,0
Catania	1[2 coperto	legg. mosso	23,6	17,3
Caltanissetta	coperto	—	20,0	11,0
Porto Empedocle	coperto	agitato	22,0	—
Siracusa	coperto	legg. mosso	23,2	19,5

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 7 ottobre 1884.

In Europa pressione elevata sulla Russia e sulle latitudini settentrionali; depressione sensibile (757) sul Tirreno. Mosca 776.

In Italia nelle 24 ore barometro salito al nord, disceso al sud; pioggie o temporali in molte località; venti qua e là abbastanza forti meridionali.

Stamani cielo generalmente coperto; venti vari qua e là freschi; barometro depresso verso la Tunisia e variabile da 764 a 757 mm. dal nord a Cagliari e Palermo.

Mare mosso lungo la costa dell'Adriatico.

Probabilità: ancora pioggie; venti deboli a freschi del 1° quadrante sull'Italia superiore, del 2° sull'Ionio; temperatura abbassata al nord.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

7 OTTOBRE 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	759,8	758,0	755,7	758,5
Termometro	11,1	13,5	13,6	13,0
Umidità relativa	86	83	86	87
Umidità assoluta	8,50	9,55	10,01	9,72
Vento	N	N	NNW	SSE
Velocità in Km.	9,0	5,0	12,5	1,5
Cielo	coperto aspetto piovoso	piove	piove	cumuli vaganti in c. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 13,6; - R. = 10,88; | Min. C. = 9,4 - R. = 7,25.
Pioggia in 24 ore, mm. 17,55.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 7 ottobre 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	96 95	—	96 95	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	96 90	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	95 90	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	97 70	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1884	—	500	456 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1005 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	577 25	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	498 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	631 »	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	464 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	553 25	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	256	—	—	—	—	—	623 25	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	395 75	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 47 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 13
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Banca Generale 576 50, 577, 578 fine corr.
Banco di Roma 630, 631, 631 50, 632 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 1075 fine corr.
Società Italiana per condotte d'acqua 553, 553 50 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1640 fine corr.
Azioni immobiliari 622 1/2, 623, 623 1/2, 624 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali 395 50, 396 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 6 ottobre 1884:
Consolidato 5 0[0 lire 96 916.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 746.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 62 500.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 61 190.

V. Trocchi, *presidente*.

N. 333.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 24 ottobre corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Brescia, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° aprile 1885 al 31 marzo 1894) del tronco della strada nazionale da Bergamo al Tonale, compreso fra l'estremo inferiore della traversa di Breno e la spalla destra del ponte sull'Oglio in Edolo, della lunghezza di metri 29,105, escluse le traverse di Breno, Capodiponte, Cedegolo (frazione del comune di Grevo), e Mu, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 20,876.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 17 giugno 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Brescia.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2500, ed in una mezza annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 2 ottobre 1884.

1714 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Regia Sottoprefettura di Velletri

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati, *per l'appalto dei lavori di costruzione di uno stenditojo e di un cortile di passeggio nella Casa penale di Terracina.*

Si reca a pubblica notizia che nel giorno di sabato 11 del prossimo mese di ottobre, alle ore 11 antimeridiane, nel locale della Sottoprefettura, avanti l'illustrissimo signor sottoprefetto, assistito dall'infrascritto segretario, si procederà al primo esperimento d'asta pubblica, a termini abbreviati, per l'appalto dei lavori suindicati.

Gli incanti avranno luogo ad estinzione di candela, e si apriranno sul prezzo di lire 16,930.

Le offerte di ribasso non potranno essere minori di lire 50 (lire cinquanta) e non si procederà ad aggiudicazione se non si avranno oblazioni di almeno due concorrenti.

Per essere ammessi alla gara, gli aspiranti dovranno depositare, a titolo di cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, la somma di lire 700, e quindi all'atto della stipulazione del contratto presteranno una cauzione definitiva di lire 1700 in numerario ed in biglietti della Banca Nazionale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore nominale.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio nonchè un attestato di persona perita, di data non anteriore di sei mesi, constatante che essi o le persone le quali saranno incaricate di dirigere, sotto la loro responsabilità ed in loro vece i lavori, hanno dato prova di perizia e capacità, ed in ogni caso l'appaltatore sarà sempre responsabile verso l'Amministrazione ed i terzi del fatto dei suoi dipendenti.

Il deliberatario dovrà eleggere il suo domicilio in Velletri per ogni effetto di legge.

L'appalto è conceduto sotto l'osservanza del capitolato redatto dal Genio civile in data 12 febbraio 1883, ed i lavori saranno eseguiti a forma del progetto di pari data compilato dal Genio civile medesimo, l'uno e l'altro visibili presso questa Sottoprefettura nelle ore di ufficio.

Entro otto giorni da quello in cui seguirà l'asta, epperò sino al mezzodì del giorno di lunedì 20 ottobre, sarà in facoltà di chiunque di fare l'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, che servirà di base per un nuovo esperimento.

Non venendo presentata alcuna offerta, il primo deliberatario rimarrà definitivo.

Le spese tutte dell'asta e del contratto, i diritti di copia e di segreteria, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Velletri, 30 settembre 1884.

Il Sottoprefetto: OVIDI.

1758 *Il Segretario di Prefettura:* E. CAMPEGGI.

N. 326

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 18 03 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 766,115 33, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 7 luglio p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 3° tronco della ferrovia Mantova-Legnago, tra le progressive 17,167 51 e 24,700, della lunghezza di metri 7,532 49, escluse le espropriazioni stabili e la provvista del materiale metallico d'armamento e del materiale fisso,

si procederà, alle ore 10 antimeridiane del 22 ottobre corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Verona, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 627,984 74, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 3 marzo 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Verona.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni quattrocentoventi successivi, a cominciare dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 39,500, ed in lire 79,100 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 2 ottobre 1884.

1707 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

N. 331.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 24 ottobre corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, si addiverrà col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° aprile 1885 al 31 marzo 1894) del 4° tronco della strada nazionale Cassia, compreso fra Montefiascone e la metà del ponte Elvella, confine con la provincia di Siena, della lunghezza di metri 39,335, escluse le traverse degli abitati di Bolsena, San Lorenzo ed Acquapendente, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 16,104 90.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddesignato ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 1° marzo 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1000 ed in una mezz'annata del canone di appalto depurato del ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare nel suddesignato ufficio offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 2 ottobre 1884.

1712 *Il Caposezione:* **M. FRIGERI.**

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Appalto per i lavori di costruzione di un secondo prolungamento a monte della difesa fronteggiante la Coronella Riminalda in destra di Po.

Avviso di primo incanto.

Alle ore 11 ant. del giorno 14 ottobre corrente, nella solita sala della Prefettura, avanti l'ill.mo signor prefetto, o consigliere all'uopo dal medesimo incaricato, si procederà all'appalto del detto lavoro, in base al progetto del 25 maggio 1884, compilato dall'ufficio del Genio civile, ed approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del 27 settembre u. s., qual progetto è visibile in questo ufficio.

Avvertenze.

La base d'asta sarà di lire 41,122.

Il lavoro dovrà essere ultimato entro giorni 60 consecutivi, a decorrere dalla data del relativo verbale di consegna.

L'incanto seguirà ad estinzione di candela vergine colle formalità prescritte dal capitolato generale a stampa del 31 agosto 1870, e da tutte le disposizioni delle leggi e regolamenti in vigore concernenti i contratti stipulati per conto dello Stato, e in ispecie del regolamento 19 dicembre 1875, n. 2854, sulla direzione, contabilità e collaudazione dei lavori sopraindicati, nè si farà luogo a deliberamento se non saranno almeno due i concorrenti alla licitazione.

Le offerte saranno di un tanto per cento di ribasso, da stabilirsi sull'ammontare del prezzo d'asta.

Non saranno ammessi a fare partito se non quelli di riconosciuta idoneità e probità, o che presentino un attestato di moralità di data recente, e la prova di capacità a dirigere i lavori in appalto, oppure indichino la persona idonea a cui intendono affidarne la direzione, ed esibiscano inoltre quietanza in prova di avere versato in una cassa di Tesoreria provinciale la somma di lire 2000 come cauzione provvisoria, avvertendo che non verranno accettate offerte con depositi in contanti o in altro modo.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo scadrà al mezzodì del giorno 21 del corrente mese.

Le spese tutte relative alla presente asta, al contratto, registro, copie, ecc., saranno a carico del deliberatario.

Ferrara, 4 ottobre 1884.

1759 *Il Segretario delegato:* V. RIBECHI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso d'Asta.

In seguito alla deserzione delle due aste tenute in questa Prefettura, per lo appalto della provvista della carne alla Casa penale *Lo Ergastolo* in Torino durante il triennio 1885-87, il Ministero dell'Interno avendo aumentato i prezzi che servirono di base a dette aste, si rende noto che nel giorno 23 ottobre p. v., alle ore 10 ant., si terrà in quest'ufficio, dinanzi al sig. prefetto, o chi per esso, un nuovo incanto pel suddetto appalto in un sol lotto, come dalla seguente tabella:

Lotto unico	GENERI	Quantità approssimativa d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura	
				per ogni genere	per ogni lotto
1	2	3	4	5	6
	Carne di vitello . . . Ch.	16000	0 98	15,680 »	45,120 »
	Carne di bue o manzo. »	32000	0 92	29,440 »	

L'asta avrà luogo col metodo delle candele, e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel vigente regolamento per la Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti fare un preventivo deposito nella R. Tesoreria provinciale in valori legali ed effettivi della somma equivalente al tre per cento dell'importare di tale lotto. Tale deposito sarà restituito ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari, ed all'aggiudicatario quando abbia prestata la cauzione definitiva di cui infra.

Le offerte verbali in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sull'ammontare complessivo del lotto, con avvertenza che non potranno essere inferiori a centesimi dieci per ogni cento lire.

Il termine utile per fare ulteriore ribasso non minore del ventesimo ai prezzi di primo deliberamento è fissato a giorni quindici e scadrà alle ore 11 ant. del giorno 7 novembre p. v.

Negli otto giorni successivi al definitivo deliberamento dovrà l'aggiudicatario passare regolare contratto e prestare una cauzione corrispondente al ventesimo del montare della sua impresa, mediante vincolo di titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, o deposito di egual somma nella Cassa di Depositi e Prestiti, con diffidamento che trascorso detto termine senza che ciò siasi eseguito, lo stesso aggiudicatario incorrerà nella perdita del deposito di cui all'art. 2°, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuovi incanti.

Il pagamento delle provviste seguirà alla fine d'ogni mese, dietro la presentazione delle richieste e dei buoni dei generi forniti durante il medesimo, sulla base dei prezzi di contratto.

L'appalto è durativo per un triennio, a principiare dal 1° gennaio 1885, ed è regolato dal capitolato d'oneri approvato dal Ministero dell'Interno, visibile presso questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, di contratto, copie, registro e bollo sono a carico dei deliberatari.

Torino, 29 settembre 1884.

1694 *Il Segretario di Prefettura:* E. LEGNANI.

REVOCA DI PROCURA.

Con atto 29 luglio 1884, notaro Giovanni Ageno, alla residenza di Genova (registrato ivi il 5 successivo agosto, n. 702, lire italiane lire 3 60), la signora Virginia Mainetto fu Bartolomeo, domiciliata in Susa (Tunisia) revocava la procura da essa conferita al di lei marito comm. Enrico De Gubernatis, console generale italiano, con residenza in Lima, con atto 31 maggio 1884, rogato in Roma dal notaro Feliciano De Luca (ivi registrato il 2 successivo giugno, num. 3282, lire italiane 3 60), per essere venuto meno lo scopo per cui detto mandato venne conferito.

Genova, 4 ottobre 1884.

GIOVANNI AGENO notaro.

Visto per legalizzazione della firma del notaro Giovanni Ageno alla residenza di Genova,

Genova, 6 ottobre 1884,

Il pres. del Trib. civ. e corr. di Genova

1754 ALEZZI.

DIREZIONE TERRITORIALE (N. 13)
di Commissariato militare del IX Corpo d'armata (Roma)

AVVISO DI SECONDA ASTA stante la deserzione della prima, *per l'impresa dei viveri alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio del IX Corpo d'Armata.*

Si notifica che nel giorno 16 del corrente mese di ottobre, alle ore 2 pom. precise, si procederà presso questa Direzione, piazza San Carlo a' Catinari, n. 117, piano secondo, avanti al signor direttore, ad un pubblico incanto mediante partiti segreti, per lo appalto dei viveri abbisognevoli alle truppe nel territorio del IX Corpo d'armata, eccettuata l'isola di Sardegna, durante l'annata 1885, cioè:

Lotto unico.

Denominazione del lotto	Circondari compresi nel lotto	Prezzo dei generi soggetti a ribasso d'asta					
		Carne al chilog.	Pasta di semola di grano duro al chilog.	Lardo al chilog.	Vino al litro	Zucchero al chilog.	Caffè al chilog.
Roma.	Roma, Civitavecchia, Rieti, Frosinone, Velletri, Sora. Perugia, Spoleto, Foligno, Terni, Orvieto, Viterbo.	1 15	0 38	1 80	0 30	1 40	3 40

Cauzione lire 70,000.

Annotazione — Il sale verrà somministrato a prezzo di tariffa non soggetto a ribasso d'asta.

L'impresa incomincia il 1° gennaio 1885 e termina il 31 dicembre 1885; ma giusta l'articolo 6 dei capitoli d'onere, l'appalto s'intenderà per tacito accordo prorogato per un secondo ed anche per un terzo anno se non sarà data disdetta da una delle parti, mediante preavviso scritto, novanta giorni prima della scadenza.

L'impresa sarà regolata dai capitoli d'onere (edizione agosto 1884), i quali faranno parte integrale del contratto, e saranno visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno.

L'incanto sarà aperto sui prezzi sopraccennati, ai quali prezzi dovrà essere fatto un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento in correlazione colla relativa scheda segreta, epperciò le offerte dovranno segnare un ribasso di un tanto per cento sui prezzi d'incanto, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, deposta sul tavolo del signor presidente, e che verrà aperta solo quando saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Roma od in quelle della città nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare, della somma soprastabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Tale deposito sarà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nelle offerte, ma presentate a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, chiuse in pieghi con sigillo a ceralacca, scritte su carta bollata da una lira e non già su carta comune con marca da bollo, ed i ribassi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

Danno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali devono essere scritte in tutte lettere, avessero qualche parte scritta in cifre, o quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme e in accordo colle altre accennate nell'offerta stessa.

Non saranno accettate offerte per telegramma.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione all'asta se non accennano tassativamente all'appalto di che si tratta.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno; avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate con sigillo a ceralacca al seggio d'asta, sieno in ogni parte regolari e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta di ribasso non inferiore al ventesimo è stabilito in giorni otto, dalle ore 3 pom. del giorno del deliberamento.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro, e tutte le altre inerenti allo incanto ed alla stipulazione del contratto, saranno a carico del deliberatario, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Roma, 6 ottobre 1884.

Per detta Direzione
1766 *Il Capitano Commissario*: RICCARDI.

COMUNE DI AREZZO

AVVISO.

Il sindaco sottoscritto rende noto che alle ore 11 ant. del dì 13 ottobre corrente, nella sala delle adunanze consigliari, sarà pubblicamente proceduto alla estrazione di numero 116 obbligazioni del Prestito di questo comune, da estinguersi nel corrente anno 1884, in conformità a quanto dispone il relativo regolamento del 19 novembre 1868.

Una speciale Commissione della rappresentanza comunale assisterà all'operazione.

Arezzo, li 6 ottobre 1884.
1757 *Il Sindaco ff.*: ALBANI.

Esattoria Comunale di Roccamassima
appaltata dalla Banca generale in Roma

Il sottoscritto esattore comunale di Roccamassima, fa pubblicamente noto che ad ore 10 antimeridiane del giorno 29 ottobre 1884, avranno luogo nella Regia Pretura di Velletri le seguenti subaste di fondi, siti nel territorio di Roccamassima:

1. A danno di Morroni Giuseppe fu Filippo — Olivato chiuso, est. 0 55, sez. 1ª, part. 1145, confinante strada, Gasbarra Giuseppe e Mariani Francesco, prezzo di vendita lire 34 48.

2. A danno di Ricci Filippo fu Francesco — Casa 1° e 2° piano, vani 3, via Ciambella, sez. 1ª, part. 72[3, confinanti strada da due lati, Lucarelli Mariano ed altri e Pompili Vincenzo, prezzo di vendita lire 146 25.

3. A danno di Pistilli D. Camillo — Seminativo, Pontesano, estens. 19 85, sez. 1ª, part. 649, confina col fosso, la strada, Paoletti Flavio ed altri, prezzo di vendita lire 336 56.

3. A danno di Gabrielli Giuseppe fu Domenicantonio — Casa, piani due, vani 4, Borgo San Rocco, sezione 2ª, part. 463; detto fabbricato è costrutto sul terreno rustico, distinto in catasto alla sezione 2ª, col numero di mappa 1, e confina da tutti i lati con Pallona Giovanni, prezzo di vendita lire 337 50.

4. A danno di Bruschini Mariano e Paolo — Casa, piani 3, vani 3, via Marina, sez. 1ª, part. 126, confina con la strada, Cianfoni Antonio e Lucarelli Angelo, prezzo di vendita 157 50.

5. A danno di Della Vecchia Gaetano fu Luigi — Casa, 2° piano, vani 3, vicolo Cieco, sez. 1ª, part. 20[3, confina con Pompili Vincenzo, Alessandroni Federico e Cianfoni Pietro, prezzo di vendita 141 75.

6. A danno del Beneficio della Sagrestia in Roccamassima — Seminativo Ponte Sano, sez. 1ª, part. 667, confina con il fosso, Comune di Roccamassima da due lati e Doria Pamphili principe, prezzo di vendita lire 104 50.

Tutte proprietà libere; si vende l'utile ed il diretto dominio.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro, corrispondente al cinque per cento, come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo, non più tardi di tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno 3 novembre ed 8 detto 1884.

Cori, 6 ottobre 1884.
1761 *Il Collettore*: GIOVANNELLI GUSTAVO.

BANCO DI NAPOLI — Contabilità Generale

SITUAZIONE del'11 al 20 del mese di settembre 1884. Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Totale
Cassa e riserva			L. 126,586,864 88
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 61,272,978 48	
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 179,330 55	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 38,981 96	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 2,069,440 »	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	» 63,560,740 99
Anticipazioni			» 28,693,304 63
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 13,867,393 13	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 955,443 75	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 409,497 »	» 15,232,333 88
Crediti			» 32,797,463 23
Sofferenze			» 6,432,299 97
Depositi			» 85,825,978 45
Partite varie			» 32,436,432 09
		Totale	L. 391,565,408 12
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 3,397,892 41
		Totale generale	L. 394,963,300 53

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 48,750,000 »
Massa di rispetto	» 8,450,000 »
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 151,996,147 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 68,413,771 37
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 23,144,901 40
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 85,825,978 45
Partite varie	» 3,087,464 51
Totale	L. 389,668,263 23
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 5,295,037 30
Totale generale	L. 394,963,300 53

Distinta della cassa e riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 69,066,385 05
Bronzo	» 3,730 83
Biglietti consorziali	» 55,050,909 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 2,465,840 »
Totale	L. 126,586,864 88

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 3 1/2, 4 e 4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 4 1/2
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 6 e 4
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 a 3

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 25	515,790	L. 1,289,475 »
da » 50	601,795	» 30,089,750 »
da » 100	606,919	» 60,691,900 »
da » 200	54,005	» 10,801,000 »
da » 500	48,303	» 24,151,500 »
da » 1000	25,421	» 25,421,000 »
Totale		L. 152,444,625 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio	Numero	Importo
Da cent. 0,50	258,407	L. 129,203 50
Lire 1	»	» »
» 2	707	» 1,414 »
» 5	25,250	» 126,250 »
» 10	2,117	» 20,090 »
» 20	3,117	» 62,340 »
» 250	238	» 59,500 »
	Fedi a cassiere A/F	» »
	Totale	L. 152,843,422 50
	Biglietti Banca Romana	» 847,275 »
	Totale	L. 151,996,147 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 » e la circolazione . . . . . L. 151,996,147 50 è di uno a 3 13

Il rapporto fra la riserva L. 124,121,024 88 { la circolazione L. 151,996,147 50 e gli altri debiti a vista » 68,413,771 37 } L. 220,409,918 87 è di uno a 1 77

Prezzo corrente delle azioni. . . . . L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . . » »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 44,306,747 60.

Visto — *Il Direttore generale*
G. GIUSSO.

Per copia conforme
Il Segretario generale
G. Marino.

Il Ragioniere generale
R. Puzziello.

1730

SUNTO
per notificazione di sentenza.

Con mio atto eseguito oggi ad istanza dell'avv. Carlo Boido del fu Tommaso, domiciliato in Roma, via Monserrato, n. 25, fu notificata, nella forma stabilita dall'art. 141 del Codice di procedura civile, la sentenza resa da questa Pretura li 11 giugno decorso, colla quale la signora Marianna Pucci del fu Giovanni, vedova di Federico Rubino, venne condannata al pagamento verso il detto istante della somma di lire millecinquecento, cogli interessi legali dal 26 aprile decorso, e colle spese del giudizio.

Roma, 7 ottobre 1884.

L'usciere del 6° mand. di Roma
1748 Domenico Massa.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto che avanti il R. Tribunale civile di Roma, nella udienza del 12 novembre 1884, avrà luogo l'incanto per la vendita giudiziale dei seguenti fondi, esecutati ad istanza di Macaccini Rosa ed altri, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 18 aprile 1880, in danno degli eredi del fu Felice Giannini.

Fondi posti nel territorio dell'Agro Romano.

1. Terreno vignato ed in parte cannetato, posto in contrada S. Gennaro, distinto in mappa 123 col n. 238, di tavole censuarie 66, gravato di un annuo canone di lire 198 20.

2. Terreno vignato ed in piccola parte cannetato, vocabolo Pedica, distinto in mappa 123 ai nn. 314 e 478, di tavole censuarie 24 50, gravato dell'annuo canone di lire 66 08.

Fondi posti nel territorio di Civita Lavinia.

3. Terreno vignato in vocabolo Selva, di tavole censuarie 11 58, distinto in mappa sezione IV col n. 1233.

4. Terreno vignato e cannetato in contrada Selva, segnato in mappa sezione IV col n. 1197, di tavole censuarie 10 72.

Fondi posti nel territorio di Genzano Romano.

5. Terreno seminativo, vitato, pomato in contrada San Carlino o Pecina, distinto in mappa coi nn. 328, 1305 e 1610, di tavole censuarie 16 06, gravato dell'annuo canone di lire 6 29.

6. Terreno vitato, cannetato ed alberato al vocabolo Monte Giove e Valfata Bona, distinto in mappa coi numeri 304, 305 e 306, di tavole censuarie 10 78, gravato di un annuo canone di lire 28 17 al rubbio.

7. Terreno in vocabolo Casa Cotta, distinto in mappa coi nn. 40, 41, 1352, di tavole censuarie 7 39, gravato di un annuo canone di lire 2 69.

Fondi posti nel territorio di Nemi.

8. Terreno cannetato e boschivo in contrada Perino o Costa di Lugo, di tavole censuarie 12 67.

Fondo urbano.

9. Casa posta in Genzano di Roma, via Sorbini, ai civici numeri 63 e 64, col numero di mappa 655 sub. 4, composta di 4 vani al pianterreno, 2 al n. 63 e 2 al n. 64.

L'incanto si aprirà sul prezzo di stima, e cioè pel

Lotto	Prezzo
1° lotto su	L. 10,161 80
2° lotto su	» 4,623 20
3° lotto su	» 1,917 40
4° lotto su	» 1,715 40
5° lotto su	» 2,134 »
6° lotto su	» 2,073 20
7° lotto su	» 1,204 20
8° lotto su	» 203 »
9° lotto su	» 5,604 05

1755 Avv. Giovanni Sciomer proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.